

**CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN
«SECURITY MANAGER»
CORSO DI FORMAZIONE IN
«PROFESSIONISTA DELLA SECURITY»**



dott. ing. Gianni Andrei

*Consulente Professionista in Sicurezza Integrata - **Editorialista**
Presidente Onorario dell'Associazione Italiana Professionisti della Sicurezza
(www.aipros.it)*

Docente: **Gianni Andrei**

Modulo: **GOVERNO DELLA SECURITY:
LA RISPOSTA ORGANIZZATIVA AI RISCHI DI SECURITY**

**Il modello di pianificazione:
*esempi specifici***

**La sicurezza come sistema integrato:
*definizione di una Security Policy***

18 DICEMBRE 2021 (ore 11.00 – 13.00)

Modelli di pianificazione aziendale di security basati su scelte concrete, tenuto conto di:

- scenario aziendale
- topografia dell'ubicazione dell'azienda
- tipologia e numero dei manufatti
- punti ed aree sensibili
- risorse tecniche a disposizione
- risorse umane a disposizione

Esempio:

Centro produzione televisiva



**Queste immagini sono puramente
esemplificative per lo scopo didattico,
non avendo alcun tipo di riferimento
né alle Aziende, né ai luoghi rappresentati**

ANALISI e VALUTAZIONE dei rischi – SOLUZIONI
esempio specifico n. 1 – (parti: a-b-c-d-e)

In riferimento all'ubicazione topografica e alle caratteristiche strutturali della Sede aziendale, questa analisi dei rischi, sintetizzata in forma schematica, individua tutte le tipologie di cause e accadimenti incidentali credibili e ipotizzabili (naturali, accidentali, volontari o dolosi), tali da compromettere, totalmente o parzialmente, e per brevi o lunghi periodi, la normale attività lavorativa e operativa dell'Azienda. Essa comprende anche una prima sommaria valutazione quantitativa, sia relativa alla possibilità o frequenza di accadimento che all'entità stimata del danno, nonché l'indicazione dei soggetti aziendali su cui ricadono conseguenze e effetti degli eventi descritti.

Tipologia di causa o di evento	Possibilità o frequenza di accadimento (*)	Entità stimata del danno (#)	Conseguenze ed effetti diretti su
--	---	---	--

Legenda: (*) = **A**: remota – **B**: bassa – **C**: media – **D**: alta – **E**: elevata

(#) = **1**: modesto – **2**: limitato – **3**: consistente – **4**: notevole – **5**: rilevante

ANALISI e VALUTAZIONE dei rischi – SOLUZIONI

esempio specifico n. 1 – (parte a)

Tipologia di causa o di evento	Possibilità o frequenza di accadimento (*)	Entità stimata del danno (#)	<i>Conseguenze</i> <i>ed effetti diretti su</i>
Terremoto ondulatorio con epicentro lontano	B: bassa	1 ÷ 2	Attività del Personale – Reti elettriche, telefoniche e informatiche
Terremoto sussultorio con epicentro vicino	A: remota	3 ÷ 4	Attività del Personale – Impianti – Strutture
Allagamento per esonda- zione del fiume vicino e/o riflusso dalle caditoie stradali delle acque reflue o rottura di tubazioni di adduzione primaria	B: bassa	1 ÷ 2	Impianti – Strutture – Reti elettriche, telefoniche e informatiche
Tempeste di vento e/o di fulmini	B: bassa	2 ÷ 4	Impianti esterni e antenne paraboliche

ANALISI e VALUTAZIONE dei rischi – SOLUZIONI

esempio specifico n. 1 – (parte b)

Tipologia di causa o di evento	Possibilità o frequenza di accadimento (*)	Entità stimata del danno (#)	<i>Conseguenze</i> <i>ed effetti diretti su</i>
Interruzione o inagibilità della Strada Statale , per crollo di uno dei cavalcavia che la scavalcano, incidente sulla via ferroviaria parallela, frana o cedimento sulla/della strada	A: remota	2 ÷ 4	Attività del Personale e dello Show-room
Caduta di aerei e velivoli	B: bassa	2 ÷ 4	Attività del Personale – Impianti – Strutture
Cedimenti strutturali e/o crolli di edifici/ manufatti	A: remota	3 ÷ 5	Attività del Personale – Impianti – Strutture
Incendio in area esterna entro il perimetro aziendale	B: bassa	1 ÷ 2	Impianti esterni e antenne paraboliche

ANALISI e VALUTAZIONE dei rischi – SOLUZIONI

esempio specifico n. 1 – (parte c)

Tipologia di causa o di evento	Possibilità o frequenza di accadimento (*)	Entità stimata del danno (#)	<i>Conseguenze ed effetti diretti su</i>
Interruzione di forniture /servizi tecnici e/o tecnologici esterni (idrici, elettrici, telefonici, informatici)	C: media	2	Attività del Personale – Impianti – Show-room
Incidente chimico accidentale o doloso limitrofo all'azienda (in altre aree aziendali adiacenti)	C: media	2 ÷ 4	Attività del Personale
Esplosioni, fughe di gas e/o incendi accidentali all'interno di edifici o impianti	B: bassa	2 ÷ 4	Attività del Personale – Impianti – Strutture
Esplosioni e/o incendi dolosi all'interno di edifici o impianti	D: alta	3 ÷ 5	Attività del Personale – Impianti e aree vitali e sensibili – Strutture

ANALISI e VALUTAZIONE dei rischi – SOLUZIONI

esempio specifico n. 1 – (parte d)

Tipologia di causa o di evento	Possibilità o frequenza di accadimento (*)	Entità stimata del danno (#)	<i>Conseguenze</i> <i>ed effetti diretti su</i>
Attacco chimico- batteriologicalo su alimenti liquidi / solidi o impianti di condizionamento, con veleni, gas, ecc.	D: alta	5	Attività del Personale
Attacco chimico- batteriologicalo via postale o mirato, (con antrace, ricina, veleni)	D: alta	4	Attività del Management, del Personale e dello Show-room
Altri atti terroristici / vandalici / sabotaggi compiuti dall'esterno	E: elevata	2 ÷ 3	Impianti esterni e antenne paraboliche – Strutture – Show-room

ANALISI e VALUTAZIONE dei rischi – SOLUZIONI

esempio specifico n. 1 – (parte e)

Tipologia di causa o di evento	Possibilità o frequenza di accadimento (*)	Entità stimata del danno (#)	<i>Conseguenze ed effetti diretti su</i>
Altri atti terroristici / vandalici / sabotaggi con intrusione dolosa o compiuti da persone già all'interno della Sede	D: alta	3 ÷ 5	Attività del Personale – Impianti e aree vitali e sensibili
Attacco armato con evidente penetrazione all'interno della Sede	B: bassa	5	Attività del Personale – Impianti e aree vitali e sensibili – Strutture

Definizione di **security policy**

La politica di sicurezza è un documento che dichiara per iscritto **come una società prevede di proteggere le attività e i valori materiali, tecnologici e informatici della società stessa.**

Una politica di sicurezza è spesso considerata un “documento vivo”, nel senso che il documento *non è mai finito*, ma vengono costantemente aggiornate tecnologie e requisiti dei lavoratori.

Definizione di **security policy**

La politica di sicurezza di un'azienda può includere una descrizione di come si prevede di **educare i propri dipendenti** sulla protezione del patrimonio aziendale, una spiegazione di come le **misure di sicurezza** saranno concretizzate e fatte rispettare, e una **procedura per valutare l'efficacia** della politica di sicurezza e per garantire che siano attuate le correzioni che si renderanno necessarie.

Organizzazione di sicurezza aziendale

- sistemi tecnici di protezione e prevenzione
- personale addetto alla vigilanza e all'intervento
- procedure operative e piano di emergenza

MISURE di carattere formativo *generali e specifiche*

- **incontri e riunioni informative**
- **corsi di formazione**
- **addestramento**
- **esercitazioni**

I possibili soggetti dell'organizzazione di sicurezza aziendale

1. ANALISTI e PROGETTISTI
2. RESPONSABILE della GESTIONE TECNICO-OPERATIVA
3. SERVIZIO DI VIGILANZA
 4. Squadra di Pronto Soccorso
 5. Squadra Antincendio
 6. Squadre di intervento tecnico-tecnologico
7. RESPONSABILE DELLA SICUREZZA
8. **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

Le mansioni del “Responsabile della sicurezza”

- gestione dell'intera organizzazione di sicurezza
- studio e approntamento delle procedure
- controlli sulla corretta applicazione delle procedure
- controlli sull'operatività degli uomini addetti
- verifiche su funzionamento e manutenzione dei sistemi
- monitoraggio sull'efficienza e sull'efficacia dell'intera organizzazione di sicurezza

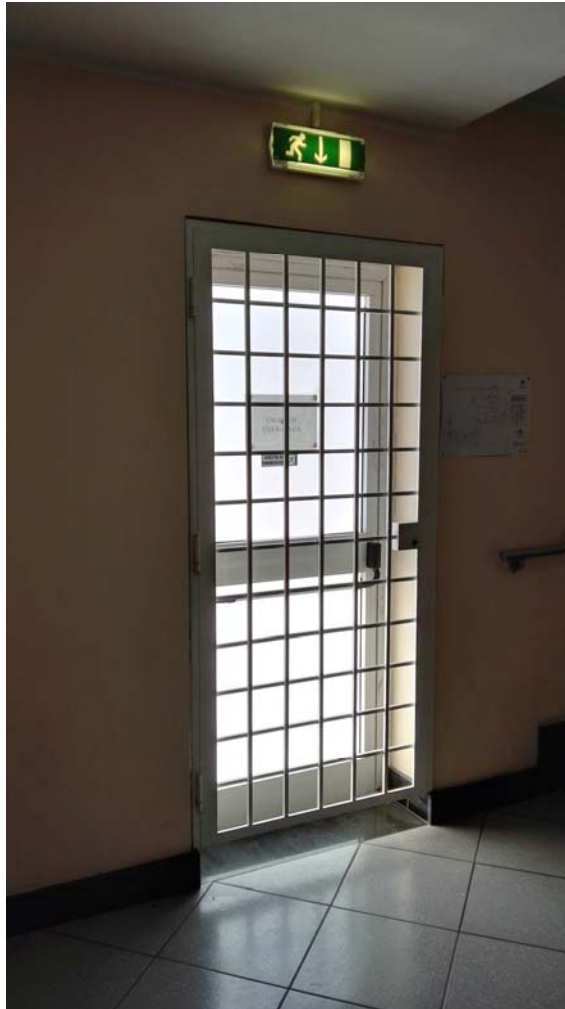
Altre competenze del “Responsabile della sicurezza”

- 1) verifica della congruità delle certificazioni tecniche ed impiantistiche
- 2) analisi qualitativa e quantitativa di eventuali inquinanti chimico-fisici
- 3) analisi della rispondenza a norma dei presidi antincendio
- 4) verifica della sicurezza elettrica
- 5) verifica dell’igiene ambientale e degli aspetti di igiene generale
- 6) verifica della rispondenza a norma di vie di fuga e porte di emergenza
- 7) verifica delle attrezzature e delle procedure utilizzate per macchinari, utensili, movimentazione di carichi, dispositivi di protezione individuale
- 8) verifica della rispondenza a norma dei presidi di pronto soccorso
- 9) attuazione di azioni per il superamento delle barriere architettoniche
- 10) indicazioni sulle eventuali inadempienze riscontrate
- 11) attuazione delle misure di prevenzione e di emergenza.

Da tenere sempre presente che ...

- Procedure di prevenzione ritenute poco sufficienti
- Procedure di allarme e difesa difficoltose da attuare
- Sistemi di difesa e allarme mal funzionanti
- Sistemi di difesa e allarme ritenuti poco efficaci
- Sistemi di difesa e allarme troppo complessi da gestire

***... possono influenzare negativamente
sia l'intervento che l'emergenza
fino a comprometterne il successo!***



Uscita di emergenza
dalle toilettes di un
autogrill della A1



Compartimentazioni
antincendio e
uscite di emergenza
in un supermarket

LA MANUTENZIONE
dei sistemi ed apparati di sicurezza

Una buona corretta manutenzione
consente di:

- ✓ prevenire malfunzionamenti di carattere tecnico
- ✓ prevenire eventuali sabotaggi
- ✓ rendere veramente affidabile l'organizzazione di sicurezza
- ✓ sfruttare pienamente la vita tecnica di ogni singola apparecchiatura
- ✓ limitare gli interventi di manutenzione estemporanei e straordinari

LA MANUTENZIONE dei sistemi ed apparati di sicurezza

deve essere:

- **facile**
- **veloce**
- **efficace**
- **economica**

**LA MANUTENZIONE
dei sistemi ed apparati di sicurezza**

Le operazioni di manutenzione devono essere programmate ed attuate in modo tale da non lasciare soluzioni di continuità nell'efficienza di sistemi, apparecchiature e attrezzature.

LA MANUTENZIONE dei sistemi ed apparati di sicurezza

Tipologie di manutenzione:

- **PREVENTIVA PERIODICA**, che ha lo scopo di garantire nel tempo il corretto ed affidabile funzionamento di tutto il sistema;
- **STRAORDINARIA SU CHIAMATA**, che ha per scopo quello di ripristinare nel più breve tempo possibile il corretto funzionamento di un'apparecchiatura o di una parte del sistema, danneggiata o in avaria.

LA MANUTENZIONE dei sistemi ed apparati di sicurezza

E' sempre necessario un “*responsabile della manutenzione*” con le seguenti attribuzioni:

1. **garantire i necessari interventi tecnici**
2. **tenere sotto controllo la vita tecnica degli apparati**
3. **effettuare periodicamente tests di funzionamento**, programmati ed estemporanei (specialmente “*dopo*” gli interventi di manutenzione, e non solo sulle apparecchiature ma anche sulle centraline e sulle unità di gestione ed acquisizione degli allarmi, compreso eventuale software)

**MANOMISSIONI
e SABOTAGGI**

Possono avere per oggetto principalmente:

1) impianti TECNICI

(impianti tecnologici, strutture ed infrastrutture, servizi, sistemi informatici e di comunicazione, impianti di sicurezza)

2) INFORMAZIONE

(diffusione di notizie false o tendenti a fuorviare, rassicurando troppo o allarmando oltremisura)

**MANOMISSIONI
e SABOTAGGI**

**MEZZI a disposizione
per le azioni preventive e protettive:**

1. **organizzazione di sicurezza (*uomini - mezzi - procedure*)**
2. **selezione, informazione e formazione degli addetti e del personale tutto.**

Conseguenze di una cattiva gestione e manutenzione

PARAMETRI	CONSEGUENZE
Frequenti malfunzionamenti dei sistemi	Assuefazione, sfiducia nei sistemi
Frequenti falsi allarmi o esclusioni di apparati	Disorientamento, disinteresse, rifiuto
Scarsa chiarezza o assenza di incarichi e responsabilità dei preposti alla sicurezza	Confusione, sfiducia nei sistemi e nell'organizzazione
Ritardo negli interventi di manutenzione o ripristino	Scarsa fiducia nell'organizzazione di sicurezza
Interventi di manutenzione straordinaria che non ripristinano completamente il corretto funzionamento dei sistemi	Sfiducia sull'affidabilità e sull'utilità dei sistemi installati

IL BOICOTTAGGIO

Il **BOICOTTAGGIO** è un'azione tendente a screditare, danneggiare e ad isolare, da una collettività o da un mercato, individui, enti o prodotti.

Il cosiddetto **BOICOTTAGGIO “STRATEGICO”** è organizzato e strutturato ai danni di Stati, aziende e prodotti, ed è attuato con precise finalità politiche e/o economico-commerciali. Il suo successo dipende dalla capacità di saper diffondere notizie, immagini e messaggi manipolati, allarmistici e condizionanti, seppur basati solo su sospetti.

E' un metodo da sempre esistito ma ora, grazie ad internet, ai social e ai media opportunamente strumentalizzati, la possibilità di comunicazione è esponenzialmente aumentata, consentendo a chi lo attua di raggiungere un numero notevolissimo di persone e di influenzarle.

- **Valutare tutti i rischi significa** poter elaborare un progetto completo di sicurezza integrata, capace, con un'adeguata organizzazione di sicurezza, seppur piccola e snella, di affrontare vari scenari di rischio di carattere naturale, accidentale, incidentale, doloso, volontario.
- **La sicurezza integrata** è l'armonica azione di tre fattori: tecnologico, umano e procedurale.

- **Sicurezza integrata** significa poter affrontare situazioni di pericolo di vario genere, compresa l'emergenza che si palesa al superamento di tutte le difese.
- La **sicurezza integrata** è l'unico modo per raggiungere e mantenere un buon livello di prevenzione e protezione “globale”, utilizzando al meglio le risorse umane, tecniche ed economiche disponibili.

Realizzare un progetto

GLOBALE

di prevenzione e salvaguardia

in cui TUTTI siano (ognuno per la propria parte)

PROTAGONISTI responsabili

QUESTIONARIO sulla sicurezza aziendale

A) Considerazioni di carattere generale

- 1 - La sicurezza antinfortunistica viene considerata come un problema serio dai dirigenti dell'azienda?
- 2 - La sicurezza antincendio e la security vengono considerate come un problema serio dai dirigenti dell'azienda?
- 3 - Le Organizzazioni Sindacali locali sentono queste problematiche?
- 4 - Il personale è istruito e motivato alla sicurezza e all'emergenza?
- 5 - Vengono fatti corsi sulla sicurezza al personale neoassunto e aggiornamenti al personale già in servizio?
- 6 - Il personale collabora con l'organizzazione di sicurezza?
- 7 - Che concetto ha delle misure di sicurezza antinfortunistica, di prevenzione incendi e di security adottate?
- 8 - In particolare, è informato ed addestrato sul comportamento da tenere in caso di emergenza, dovuta ad incendio o alla scoperta di un intruso e di un estraneo malintenzionato nei locali?

B) Organizzazione della sicurezza

- 9 - L'organigramma della sicurezza è definito?
- 10 - Sono chiare attribuzioni e responsabilità?
- 11 - Quante persone hanno attribuzioni di antinfortunistica, quante di antincendio e quante di security?
- 12 - Se più di una, sono gerarchicamente dipendenti tra di loro?
- 13 - Chi le coordina?
- 14 - Esiste un piano di emergenza?
- 15 - Chi lo elabora, gestisce ed aggiorna?
- 16 - Chi coordina gli uomini o i Servizi di intervento?
- 17 - Chi tiene i rapporti con le Forze esterne di Intervento (Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri)?
- 18 - Chi gestisce i sistemi e gli impianti di sicurezza?
- 19 - Vengono svolte esercitazioni che coinvolgano contemporaneamente sia gli uomini deputati ad intervenire e che il personale?
- 20 - Vengono effettuati tests sul funzionamento delle apparecchiature e dei sistemi di sicurezza?

C) Procedure di sicurezza

- 21 - Chi le studia e chi le elabora?
- 22 - Sono razionali e tengono conto delle realtà lavorative?
- 23 - Sono correttamente applicate dal personale della Vigilanza?
- 24 - Sono condivise ed accettate dal personale aziendale?
- 25 - Sono ritenute utili sia dal personale aziendale che dalla Vigilanza?
- 26 - Concorrono veramente ad armonizzare il rapporto tra uomo e sistema di sicurezza?
- 27 - Possono dar luogo a deroghe o a diverse interpretazioni?
- 28 - Vengono periodicamente cambiate?

D) Servizi di vigilanza e di intervento

- 29 - Il numero degli uomini deputati alla vigilanza ed agli interventi e presenti in ogni turno è adeguato ai servizi da svolgere?
- 30 - I controlli che effettuano sono efficaci?
- 31 - Il lavoro che svolgono è considerato faticoso?
- 32 - Esiste per loro un mansionario?
- 33 - I sistemi di sicurezza sono di supporto ad essi?
- 34 - C'è assuefazione o titubanza o troppa fiducia nei riguardi del funzionamento e dell'efficacia dei sistemi di sicurezza installati?
- 35 - Esiste un Coordinatore di sicurezza?
- 36 - Il personale di impiegato nei Servizi di vigilanza e di intervento è pre-selezionato dal Coordinatore di sicurezza?
- 37 - Il personale dei Servizi di vigilanza e di intervento è motivato e istruito correttamente sulle mansioni di routine e su quelle di emergenza?
- 38 - Vengono svolti corsi di addestramento e aggiornamento?
- 39 - Vengono organizzate delle esercitazioni periodiche programmate?
- 40 - Vengono effettuate delle esercitazioni improvvise?

CASE STUDY n. 1

Centro di ricerca sperimentale

operante nel settore Chimico, con 600 addetti,
ubicata vicino a centro abitato, vicina a ferrovia e autostrada,
con **reparti, laboratori, C.E.D., depositi sostanze chimiche.**

Riferendosi all'analisi dello scenario ed alla valutazione delle esigenze del caso n. 1 (anche con l'ausilio della griglia proposta), effettuare la **Progettazione del sistema sicurezza**, con particolare riguardo a sistemi e tecnologie da utilizzare, gestione sostenibile e manutenzione, risorse umane necessarie, ipotizzando le procedure di routine e di intervento e una pianificazione dell'emergenza.

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA «TOR VERGATA» CORSI SECURITY MANAGEMENT



CASE STUDY n. 2

Azienda commerciale di distribuzione merci
operante nel settore import-export, con 80 addetti,
ubicata lontano da centro abitato, vicina a autostrada,
con **C.E.D.** e **depositi temporanei** (per smistamento e spedizione)

Riferendosi all'analisi dello scenario ed alla valutazione delle esigenze del caso n. 2 (anche con l'ausilio della griglia proposta), effettuare la **Progettazione del sistema sicurezza**, con particolare riguardo a sistemi e tecnologie da utilizzare, gestione sostenibile e manutenzione, risorse umane necessarie, ipotizzando le procedure di routine e di intervento e una pianificazione dell'emergenza.

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA «TOR VERGATA» CORSI SECURITY MANAGEMENT



dott. ing. Gianni Andrei

Consulente Professionista in Sicurezza Integrata - Editorialista

Presidente Onorario

dell'Associazione Italiana Professionisti della Sicurezza

(www.aipros.it)

ing.gandrei@gmail.com

